

Portesani: «Peggio di Bertoldo»

«L'ennesima figuraccia della giunta Virgilio, non si amministra così»

■ **CREMONA** «Peggio di Bertoldo in Francia, ne combinano». Anche **Alessandro Portesani**, capogruppo di Novità a Cremona e già candidato sindaco per il centrodestra, commenta l'aggiudicazione del servizio Saap alle cooperative Cospir Impresa Sociale di Cremona, Società Dolce, Gruppo Gamma, Meraki e Sentiero: «È, aldilà della positività oggettiva della decisione, l'ennesima figuraccia rimediata dalla Giunta guidata da **Andrea Virgilio** davanti a una Cremona oramai attonita per la confusione somma che regna a palazzo Comunale, nel Pd e ancor di più in tutto lo schieramento di centrosinistra. Una vicenda – aggiunge Portesani – che è stata condotta come il gioco dell'oca dove si torna sempre al

punto di partenza se si cade nella casella sbagliata (la decisione del Tar) e non, invece, come una partita fondamentale per il welfare cremonese nei confronti degli operatori, dei ragazzi diversamente abili e delle loro famiglie. Abbiamo assistito sconcertanti a mesi di pasticci amministrativi: degni di dilettanti. Di bugie mascherate come principi assoluti. Di imbarazzi silenziosi. Di figuracce davanti ai cittadini e ai magistrati. Di una comunicazione comunale che fa acqua da tutte le parti». Poi la sua ricostruzione: «Si parte da lontano, da quando le cooperative cremonesi scoprono di aver perso, per un piatto di lenticchie, la gara d'appalto per il servizio. Virgilio non trova di meglio che scaricare la responsabilità sui

cremonesi accusandoli di anteporre gli interessi di parte alla continuità del servizio. Ma in realtà le cooperative chiedevano solo tariffe sostenibili dopo l'aumento dei costi del lavoro. La protesta esplodeva in piazza. Le cooperative non si rassegnavano. Andavano davanti al Tar. E il Comune invece di rivedere la sua decisione: resisteva in giudizio. La decisione del Tar metteva in croce l'amministrazione: l'offerta vincitrice era troppo bassa, ma era più alta di quella a cui le cooperative locali avevano continuato a lavorare in perdita. Alla proroga seguivano mesi di silenzio. Poi incalzati dall'opposizione che chiedeva la convocazione della commissione competente, ecco l'inversione a 'U'. Contrordine compagni.

Arrivava la determina dirigenziale del 9 luglio. L'incarico torna così alle coop cremonesi per due anni e prenderà avvio dal primo settembre sino al 31 agosto 2027. Nelle segrete stanze di palazzo comunale dovrebbero ora riflettere sui danni che hanno causato agli operatori cremonesi, ai ragazzi e alle loro famiglie che si sono trovati in una situazione complicata, così dalla sera alla mattina. Non si amministra così una città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alessandro Portesani



Peso: 19%